

VARIA

Ayrton alla penultima gara con la McLaren coglie il successo n. 40 nel Gp del Giappone Solo secondo il neocampione del mondo della Williams. Doppio ritiro per le Ferrari

Senna d'Oriente

Il brasiliano e la pioggia battono Prost

A mondiale già assegnato non si placa la lotta tra Alain Prost e Ayrton Senna. Il «Professore» sfrutta il grande vantaggio della sua Williams ma ad aiutare il brasiliano ci si mette ancora una volta la pioggia ed è Senna a festeggiare in Giappone la sua vittoria numero quaranta. Ferrari e Benetton falliscono mentre Hakkinen e il debuttante Irvine danno spettacolo. Martini decimo con la Minardi, primo degli italiani.

CARLO BRACCINI

Il campionato del Mondo di Formula Uno assomiglia ormai a uno di quei telefilm americani dove tutti sanno come va a finire (i buoni in questo caso Alain Prost e la sua Williams Renault hanno già vinto il titolo con due gare d'anticipo) ma l'attenzione del pubblico continua a rimanere viva perché una sapiente regia dispensa colpi di scena a ripetizione e sfrutta qualunque possibilità per lasciare allo spettatore un minimo di incertezza. In Giappone penultimo appuntamento con la F1 1993 ci ha pensato la pioggia a rovinare i piani del «Professore» lasciandogli Senna durante le prime battute di gara, contenute il sacco della McLaren Ford del brasiliano prendere poi la testa della corsa per restare fino alla bandiera a scacchi, confidando anche nella possibilità

1° giro È la McLaren di Ayrton Senna la più veloce a partire e il brasiliano si porta al comando della corsa seguito dal pilota man Alain Prost con la Williams.
8° giro Si ferma la Ferrari di Michael Schumacher per problemi all'impianto elettrico.
11° giro La Benetton di Michael Schumacher tampona la Williams di Damon Hill alla chicane. Per Schumacher con la sospensione anteriore sinistra fuori uso e la fine della corsa.
13° giro Alain Prost prende la testa della corsa. Senna si ferma al box per il primo cambio di gomme.
19° giro Inizia a piovere. Senna accorcia le distanze da Prost.
21° giro Senna torna al comando davanti a Prost. Ci rimarrà fino alla fine.
35° giro La pista comincia ad asciugarsi ma non abbastanza da consentire l'uso dei pneumatici da asciutto. Si susseguono i cambi di gomme.
42° giro Tocca alla Ferrari di Gerhard Berger fermarsi, rottura del motore.
46° giro Riccardo Patrese finisce e violentemente fuori pista con la Benetton. Nessuna conseguenza fisica per il pilota padovano.
53° giro Senna rallenta per salutare il pubblico festante e taglia il traguardo con soli 11 secondi di vantaggio su Alain Prost.

conquistato qualche altro punto) le distanze dal secondo in classifica l'inglese Damon Hill con l'altra Williams e alla McLaren di scavalcare la Benetton nella speciale graduatoria riservata ai costruttori di Formula Uno (94 vinta meno a dirlo dalla Williams). Al pubblico interessa poco ma per chi non lo

Riccardo Patrese aiutato dai commissari di gara ad uscire dall'abbotto della sua Benetton dopo l'uscita di pista

sapesse sono in ballo parecchi milioni di dollari. Il Gp di Suzuka è servito anche a mettere in luce due giovani promesse della Formula Uno. La prima il finlandese Mika Hakkinen ha dimostrato con un terzo posto da manuale che l'ingaggio da primoguida sulla McLaren 1994 è più che mai meritato (e che errore quello di non fargli disputare quest'anno tutto il mondiale per lasciare spazio a Michael Andretti). L'altra promessa è invece addirittura un debuttante irlandese Eddie Irvine, sexto con la Jordan alle spalle di Hill e Barrichello Irvine ha guidato col volante tra i denti per tutti i 310 chilometri della gara e anche se conosce e suzuka come le sue tasche perché da tre anni corra in Giappone con la Formula 3000 la sensazione che in questa nata una stella resta. Infine



CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	GIRI														
		Sudania 14/3	Brasile 28/3	Europa 11/4	San Marino 25/5	Spagna 25/5	Monaco 23/5	Canada 13/6	Francia 4/7	Inghilterra 11/7	Germania 25/7	Ungheria 15/8	Belgio 29/8	Italia 12/9	Giappone 24/10	Australia 7/11
PROST	93	10	4	10	10	3	10	10	10	10	10	4	6	6	6	6
DAMON HILL	65	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
SENN	63	6	10	10	6	10	6	10	3	2	3	3	3	3	3	3
SCHUMACHER	52	4	6	4	6	4	6	4	6	6	6	6	6	6	6	6
PATRESE	20	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ALESSI	13	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
BRUNDELL	12	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
HERBERT	11	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
BLUNDELL	10	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
BERGER	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ANDRETTI	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
WENDLINGER	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
LEHTO	5	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
FITTPALDI	5	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
HAKKINEN	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
WARWICK	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ALLIOT	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
BARBAZZA	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

sarà il britannico Herbert ad affiancare il portoghese Pedro Lam y anno prossimo. Johnny Herbert arrivò alla Lotus nel '90 dopo l'esordio alla Benetton.
Lotto. La morte dell'ex campione britannico Innes Ireland deceduto ieri all'età di 63 anni ha scosso l'ambiente della F1. «Tra uno degli ultimi grandi personaggi dello sport» ha commentato Ken Tyrrell. Nel '61 negli Usa a Watkins Glen portò la Lotus alla sua prima vittoria. L'anno scorso fu eletto presidente del club dei piloti britannici.

- 1) Ayrton Senna (Bra-McLaren Ford) in 1h40'27" 912 alla media oraria di km 185.612
- 2) Alain Prost (Fra-Williams Renault) a 11' 435
- 3) Mika Hakkinen (Fin-McLaren Ford) a 26' 129
- 4) Damon Hill (Gbr-Williams Renault) a 123' 538
- 5) Rubens Barrichello (Bra-Jordan Hart) a 135' 101
- 6) Eddie Irvine (Gbr-Jordan Hart) a 146' 421
- 7) Mark Blundell (Gbr-Ligier Renault) a un giro
- 8) J.J. Lehto (Fin-Sauber) a un giro
- 9) Martin Brundle (Gbr-Ligier Renault) a due giri
- 10) Pierluigi Martini (Ita-Minardi Ford) a due giri
- 11) Johnny Herbert (Gbr-Lotus) a due giri
- 12) Toshio Suzuki (Gia-Larrousse Lamborghini) a due giri

- 1) Williams Renault punti 158
- 2) McLaren Ford 74
- 3) Benetton Ford 72
- 4) Ferrari 23
- 5) Ligier Renault 22
- 6) Lotus Ford 12
- 7) Sauber 12
- 8) Minardi Ford 7
- 9) Footwork Mugen Honda 4
- 10) Larrousse Lamborghini 3
- 11) Jordan Hart 3

Il popolare cestista della Nba parla del futuro

«Vinco e smetto», parola di Barkley

Dopo la facile vittoria con i suoi Phoenix Suns nel «Mc Donald's Open», Charles Barkley è arrivato in Italia. Il numero uno del basket Nba (dopo il ritiro di Michael Jordan) è stato l'ospite d'onore per l'inaugurazione del nuovo Palasport di Varese. «Ho dei problemi alla schiena, credo che giocherò ancora una stagione ma voglio vincere il titolo Nba». «La Buckler vista a Monaco mi ha impressionato».

FABIO ORLI

VARI. Cappellino da baseball sulla testa rasata tutta multicolore e stessa espressione simpatica di sempre. Nonostante la stanchezza per il viaggio da Monaco a Varese (dove coi suoi Suns ha sbaragliato tutta la concorrenza conquistando il «Mc Donald's Open») nonostante i muscoli della schiena ancora doleranti Charles Barkley ha voluto tener fede alla sua immagine di personaggio «principe» della Nba (ora incentratissimo dopo il ritiro di Michael Jordan) e all'inaugurazione del bellissimo Campus (la nuova casa della Pallacanestro Varese costruita interamente da foto Bulgthero

svenire sul campo «Mi sono spaventato» confessa «anche perché prima di allora non avevo mai provato un dolore simile. Mi sono preoccupato per il mio futuro immediato ma poi i medici mi hanno tranquillizzato ed ora sono qui a cercare di dare una mano ai miei compagni per arrivare in cima alla piramide». Raggiunti la finale l'anno scorso ora coi Bulls orlani del loro fuoriclasse sono diventati proprio i Suns i favoriti per il titolo di «campioni del mondo». «Certo l'assenza di Michael è un danno per tutti non solo per i Bulls ma la Nba non si può fermare di fronte a questi particolari così come a suo tempo non si era fermata di fronte all'abbandono di Magic Johnson e Larry Bird. Qualche altro giocatore prenderà il suo posto? No non credo perché la mia carriera durerà al massimo una stagione ancora. Vogliamo il titolo quest'anno pensiamo di essere maturi al punto giusto ma dovremo battere una concorrenza che comunque è agguerrita. New York Cleveland Portland Seattle sono tutte squadre in grado di aspirare al titolo ed in mezzo a queste ci metterei anche i Bulls che sono comunque i campioni in carica».

Prima di tuffarsi nelle battaglie d'oltreoceano i Suns e Barkley hanno fatto le prove generali a Monaco nel «Mc Donald's». «Abbiamo vinto e non avrebbe potuto essere altrimenti» continua Barkley «ma non siamo nemmeno al 50% della nostra forma. Abbiamo cominciato da poco abbiamo giocatori come Ceballos e Dumars fuori per infortuni vari (il secondo sarà assente per tutta la stagione per problemi di droga ndr) e dobbiamo ancora inscrivere al meglio i nuovi arrivi. Rispetto all'anno scorso abbiamo perso un po' in agilità ma abbiamo guadagnato molto in fatto di muscoli e eccentricità. E a vederli in campo a Monaco la cosa è risultata subito evidente. «Comunque meno ma siamo più potenti. Con AC Green abbiamo qualche

grammo di esperienza in più e questo conterà soprattutto in vista dei play-off». Il ruolo di Barkley? Sarà sempre lo stesso quello di leader del quintetto. «La mia schiena non mi permetterà di giocare tutte le 82 partite ma quando sarà il momento di giocare per vincere io sarò in campo».

Circondato da tifosi e giocatori d'autograli Barkley sottopone all'assedio con il sorriso sulla bocca dedicando l'ultima battuta al basket di casa nostra «La Buckler vista a Monaco mi ha impressionato per la consistenza e il talento dei suoi giocatori. Livingston è stato un ottimo acquisto ma chi mi ha fatto una buona impressione è stato quel Danilo Vic. È stato scelto dalla Nba? Credo che ci possa stare anche se deve ancora imparare molto». Questo è il Barkley «italiano» il giocatore che più di ogni altro occupa i sogni e le fantasie degli appassionati del nostro paese. Perché come ha detto lo stesso «Buck» morto un papa (in questo caso Jordan) se ne fa un altro.



Una spettacolare schiacciata di Charles Barkley

Gli Europei di scherma

Chiusura con il bronzo della Vezzali nel fioretto

LIV (Austria). Valentina Vezzali la giovane azzurra erede della scuola schermistica di lei ha conquistato a Livorno una lusinghiera medaglia di bronzo nel fioretto femminile durante l'ultima giornata dei campionati europei di scherma. Il torneo continentale è stato vinto dalla tedesca Anya Fichtel che ha battuto in finale l'ungherese Zsuzsa Yanovics con il punteggio di 13-8. Già campionessa del mondo under 20 e quinta ai campionati mondiali assoluti la diciannovenne fioretto azzurra ha perso la strada dell'oro proprio contro la pluri decorata Anya Fichtel in un assalto avvincente. La Vezzali ha contenuto gli attacchi della tedesca per tutto il primo match finito in parità ma nel secondo il margine di vantaggio della Fichtel sembrava incolmabile. Il successivo recupero di Valentina è stato vanificato poiché sul 14 pari a tempo scaduto l'azzurra ha dovuto lasciare il passo alla tedesca perché dietro di una posizione nella rank list. Effetti del nuovo regolamento non certo benefici per l'italiana. Ancora evidentemente indietro con i ritmi di allenamento si è piazzata quinta l'altra azzurra Diana Bianchedi colpevole di avere perduto nei quarti contro la romena Badea che nel turno precedente aveva già ferito male alla dodicesima posizione di classifica Anna Giacomelli.

Nel fioretto maschile ha vinto il titolo continentale il trentatreenne austriaco Yohachim Wendt che ha battuto il tedesco Roman 15-14. Incontrando il gotha della scherma europea i giovani azzurri ancora poco esperti non sono riusciti a superare il muro dell'eliminazione diretta. Taddes si è classificato 14° Sanzo 19° e Cazzani 24°. Stessa sorte anche per gli sciabolisti (Tarrantino 12° Caserta 13°) che non hanno retto il confronto con i più titolati avversari in un torneo di primissimo ordine che ha laureato campione d'Europa il tedesco Felix Becker vincitore per 15-14 dell'asolito finale contro l'ungherese Kovacs.

Spada di Damocle sugli «amatori» laziali: se non fanno il tempo limite pista proibita nel '94

E l'atletica dichiarò guerra ai veterani

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Mario er capello 45 anni impiccato si guarda intorno disorientato. Quanti e a che tempo di minuti e trentacinque? Non ce l'ho fatta. Fisco tarchiato, aspetto un po' nati con quella chiazza che gli bacia le spalle il podista è davvero sconsolato. Ben altro lo stato d'animo di Roberto er principe. Lui geometra con qualche chilo d'avanzo i suoi ottocento metri li ha portati a termine felicemente. 2.31 il tempo conclusivo un preciso secondo al di sotto del limite richiesto il che significa la certezza di una pista ed uno spogliatoio risaldato anche per il prossimo inverno. E adesso... si tormenta er capello do me faccio la doccia l'anno prossimo? Brutta storia per uno abituato a macinare chilometri da una via. Marcelino D'Ottavio commerciante vicino alla ses-

mostrando un foglio spiegazato. In testa c'è scritto Ipotesi per il misero della tosse di accesso ai campi. Con il tuo oscurato seguito da una tabella infarcita di tempi e misure un organo di numeri da consultare in base ad età e specialità d'appartenenza. Esempio: se uno ha 42 anni (categoria M40) e fa i 1500 metri il suo tempo limite è di cinque minuti. Qualora non ci riesce i tempi scendono di un minuto. Per l'anno '91 con relativa «interdizione» dei campi di allenamento.

«Guarda qui non ci si crede» ripete il pensionato. «E credi che il salto con l'asta? C'è in effetti nella tabella i sei per cento di ogni possibilità (con ammorevole sprezzo del ridicolo). Esempio proprio il caso dell'asta qualora un amatore ottuagenario (categoria M80) decida di imbarcare l'attrezzo per sfidare la legge di gravità dovrà saltare almeno 2 me-

tri e 10 per mantenersi il tessera mento. Ed è appena il caso di sottolineare - a beneficio dei soliti incerti - l'assoluta necessità di limitazione. In caso contrario le perdite dell'asta sparse per l'Italia potrebbero essere invidie di un esercito di arabi vecchiuti rendendo problematico l'allenamento degli atleti più qualificati. Inutile aggiungere che gli stessi sc. in un'inchiesta - in mancanza dei tempi minimi - potrebbero concretizzarsi anche nei casi di 110 ostacoli 3000 metri e salto triplo specialità frequentate di ordine di insegnanti carrozzi e commercianti. Per la fidati (e non soltanto) non c'è dunque tempo di perdere gli amatori i mo di locuste, schiumo di m'asare piste e pedane argonno contromisure. L'atletica italiana in eduta l'ha? Il numero di dieci praticanti si è dimezzato in dieci anni. Storie vecchie in fidati si giur-

CORSA 1)		CORSA 2)	
1) Uconn Don	1	1) Meistrasno	X
2) Magic Lobell	2	2) Mitruna	2
CORSA 3)		CORSA 4)	
1) Nevoaso Aere	X	1) l'ungher	X
2) Omission	2	2) Neaver	X
CORSA 5)		CORSA 6)	
1) Illegittimo Ok	2	1) Macaranga	X
2) Lavnio Zar	2	2) Nolver	1

MONTEPREMI
Lire 2.396.571.200

QUOTE

Ai 26 «12»	30 727 000
Ai 473 «11»	1 671 000
Ai 6 331 «10»	122 000



Un «amatore» stremato al termine di una corsa podistica